



# *Haliotis tuberculata tuberculata* Linné, 1758

Scheda tassonomica:	
Classis	Gastropoda Cuvier, 1797
Ordo	Vetigastropoda Salvini-Plawen & Haszprunar, 1987
Superfamiglia	
Familia	Haliotidae Rafinesque, 1815
Subfamiglia	
Genus	<i>Haliotis</i> Linné, 1758
Subgenus	
specie	<i>tuberculata</i>
subspecie	<i>tuberculata</i> Linné, 1758

Scheda descrittiva:	
<b>Sinonimi</b>	<p>= <i>Haliotis vulgaris</i> da Costa, 1778            ? <i>Haliotis bistrinata</i> Gmelin, 1791            = <i>Haliotis incisa</i> Reeve, 1846            = <i>Haliotis japonica</i> Reeve, 1846            ? <i>Haliotis ormier</i> Dautzenberg, 1891</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Conchiglia ovale, molto simile ad un padiglione auricolare, piuttosto robusta, ampia e depressa, con spira composta da tre o quattro giri, di cui l'ultimo è molto sviluppato e forma una carena provvista di una serie continua di fori rotondeggianti. In genere sono aperti solo sette od otto fori, mentre i restanti vengono occlusi dal deposito interno del mantello. L' ornamentazione è molto variabile, ciò ha contribuito a creare confusione e aveva indotto in passato a distinguere le specie in <i>H. tuberculata</i> e <i>H. lamellosa</i>, in seguito ricondotte a sottospecie di <i>H. tuberculata</i>, e oggi non più considerate. La scultura tipica è costituita principalmente da una serie di cordoni paralleli al labbro interno, e di strie di accrescimento, più o meno irregolari, che percorrono in senso spirale la superficie della conchiglia. Le strie a volte possono trasformarsi in pieghe o creste trasversali lamellose ondulate. La scultura può essere anche del tutto assente. La colorazione è variabile e va da bruno-verdastro a bruno-rossastro e a volte rosso vivace, spesso con macchie fulve e grigio-biancastre. L'opercolo presente nello stadio larvale, manca nell'adulto. La superficie interna è madreperlacea, lucida e molto iridescente.</p>
<b>Dimensioni</b>	<p>La lunghezza media varia dai 4 ai 6 cm. Eccezionalmente si trovano esemplari di 10 cm di lunghezza.</p>
<b>Area di distribuzione e habitat</b>	<p>È una specie abbastanza frequente lungo le coste rocciose del Mediterraneo. Vive in acque poco profonde fino a venti metri di profondità circa, nella zona litorale, dove si ancora agli scogli o sotto i sassi con il robusto piede.</p>
	
<b>Descrizione originale</b>	
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- G. D'Angelo, S. Gargiulo, Guida alle conchiglie mediterranee 1978, p. 78            - Conchiglie del mondo Conoscerle e classificarle Fabbri editori p. 18            - Conchiglie Bruno Sabelli scheda 171</p>
<b>Riferimenti on line</b>	<p><a href="http://www.liceofoscarini.it/didattic/conchiglie/gasteropodi/specie/HaliotisTuberculata">http://www.liceofoscarini.it/didattic/conchiglie/gasteropodi/specie/HaliotisTuberculata</a>  <a href="http://www.mondomarino.net/ricerca/index.asp?view=ico&amp;p=1&amp;f=&amp;genere_opt">http://www.mondomarino.net/ricerca/index.asp?view=ico&amp;p=1&amp;f=&amp;genere_opt</a>  <a href="http://www.cervia.com/conchigliedelmediterraneo/masterscheda.asp?nome=Haliotis">http://www.cervia.com/conchigliedelmediterraneo/masterscheda.asp?nome=Haliotis</a></p>
<b>Comparazione</b>	
<b>Note</b>	<p>Il mollusco ha caratteri primitivi come ad esempio la presenza di due branchie, due atri cardiaci, due organi escretori, gli occhi a calice e il piede, molto ampio, simile a quello della patella, di colore verde smeraldo con numerosi tentacoli laterali, che forma una plica laterale, detta epipodio, ricca di papille a funzione sensoriale. La radula è di tipo ripidoglossa. In caso di pericolo, questo mollusco</p>

può nascondersi in anfratti rocciosi, ma il più delle volte fa affidamento sulla sua immobilità e mimetismo, infatti la sua conchiglia è spesso ricoperta da alghe o spugne e si muove solamente durante le ore notturne. È possibile trovare esemplari morti, adagiati sul fondo in prossimità delle tane dei polpi, che sono ghiotti di questi molluschi. Si ciba di alghe che gratta dal substrato con la radula. Si riproduce tra agosto e settembre ed i sessi sono separati.

**Redattore**

Scheda di Maria Amato aggiornata al 17 marzo 2007

**Riferimenti fotografici:**



Foto 1 di Sergio Lazzarotto

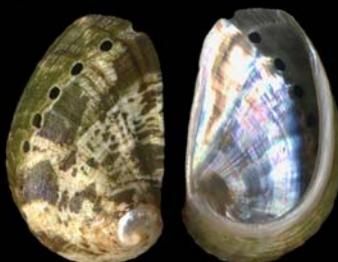


Foto 2 di Pierluigi Angioi



Foto 3 di Massimiliano Alesi